



Professioni & Concorsi

TEORIA E TEST

Concorso

1000 Allievi Vice Ispettori

POLIZIA DI STATO

MANUALE COMPLETO *per le prove d'esame*

- Diritto penale ■ Diritto processuale penale
- Diritto costituzionale ■ Diritto amministrativo
- Legislazione di pubblica sicurezza ■ Diritto civile
- Lingua inglese (online) ■ Informatica (online)

IL SOFTWARE
DI SIMULAZIONE

Eddie
L'ASSISTENTE
VIRTUALE

EdiSES
Formazione
20%
Sconto
Esclusivo



EdiSES
EDIZIONI

Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN,
riportato in basso a destra sul retro di
copertina



inserisci il tuo **codice personale** per
essere reindirizzato automaticamente
all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



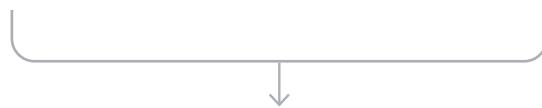
registra al sito **edises.it**



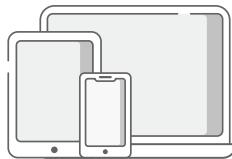
attendi l'email di conferma
per perfezionare
la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la
procedura già descritta per
utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei
supporti multimediali e per informazioni sui
nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma
assistenza.edises.it

SCARICA L'APP **INFOCONCORSI** DISPONIBILE SU APP STORE E PLAY STORE

Concorso

1000 Allievi Vice Ispettori POLIZIA di STATO

Manuale completo per le prove d'esame

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.

Concorso

**1000 Allievi Vice Ispettori
POLIZIA di STATO**

Manuale completo per le prove d'esame

Concorso 1000 Allievi Vice Ispettori – POLIZIA DI STATO
Manuale completo per le prove d'esame
I Edizione, Febbraio 2026
Copyright © 2026 EdiSES Edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2030 2029 2028 2027 2026

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Grafica di copertina: EdiSES Edizioni S.r.l.

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano

Fotocomposizione: EdiSES Edizioni S.r.l.

Stampato presso: Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)

Per conto della EdiSES Edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 979 12 5602 609 8

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma assistenza.edises.it

Sommario

Libro I Diritto penale

Capitolo 1	I principi del diritto penale	3
Capitolo 2	Nozione e struttura del reato.....	10
Capitolo 3	Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo.....	14
Capitolo 4	Antigjuridicità e cause di giustificazione.....	19
Capitolo 5	Colpevolezza e cause di esclusione.....	27
Capitolo 6	Circostanze del reato e tentativo.....	46
Capitolo 7	Il concorso di persone nel reato.....	55
Capitolo 8	Concorso di reati e concorso apparente di norme.....	60
Capitolo 9	La pena e le misure di sicurezza.....	64
Capitolo 10	La punibilità.....	76
Capitolo 11	I delitti	
<i>Quesiti di verifica</i>		

Libro II Diritto processuale penale

Capitolo 1	Nozioni introduttive sul processo penale	91
Capitolo 2	I soggetti del procedimento.....	100
Capitolo 3	Gli atti del procedimento penale.....	125
Capitolo 4	Indagini preliminari e udienza preliminare	133
Capitolo 5	Il giudizio	157
Capitolo 6	Riti speciali.....	169
Capitolo 7	Il procedimento davanti al Tribunale monocratico.....	179
Capitolo 8	Il Giudice di Pace e il procedimento minorile	184
Capitolo 9	Le impugnazioni e l'esecuzione	195
Capitolo 10	Rapporti giurisdizionali con autorità straniere	
<i>Quesiti di verifica</i>		

Libro III Diritto costituzionale

Capitolo 1	Ordinamento e norme giuridiche.....	219
Capitolo 2	Lo Stato: funzioni e forme.....	222
Capitolo 3	Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali.....	230
Capitolo 4	La Costituzione.....	238
Capitolo 5	I diritti e le libertà.....	240
Capitolo 6	Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo.....	261
Capitolo 7	Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano	269
Capitolo 8	Il Parlamento.....	272
Capitolo 9	Il Presidente della Repubblica.....	278
Capitolo 10	Il Governo e la Pubblica Amministrazione	282
Capitolo 11	Il sistema giurisdizionale	286
Capitolo 12	La Corte costituzionale	292
Capitolo 13	Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale.....	296
Capitolo 14	Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali	300
Capitolo 15	Le fonti del diritto.....	313
<i>Quesiti di verifica</i>		

Libro IV Diritto amministrativo, con particolare riguardo alla Legislazione speciale in materia di pubblica sicurezza

SEZIONE I DIRITTO AMMINISTRATIVO

Capitolo 1	La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo	347
Capitolo 2	Le situazioni giuridiche soggettive.....	355
Capitolo 3	L'organizzazione amministrativa	361
Capitolo 4	L'attività amministrativa e la disciplina dei beni pubblici.....	376
Capitolo 5	Atti e provvedimenti amministrativi.....	390
Capitolo 6	Il procedimento amministrativo	399
Capitolo 7	Documentazione amministrativa e Codice dell'Amministrazione digitale (CAD).....	414
Capitolo 8	La patologia dell'atto amministrativo.....	435
Capitolo 9	L'accesso ai documenti amministrativi.....	444
Capitolo 10	Trasparenza e anticorruzione	453
Capitolo 11	Il diritto alla riservatezza.....	467
Capitolo 12	I contratti della Pubblica Amministrazione	481

Capitolo 13	Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione	
Capitolo 14	Il sistema delle tutele	
Capitolo 15	Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche	

SEZIONE II LEGISLAZIONE SPECIALE IN MATERIA DI PUBBLICA SICUREZZA

Capitolo 1	L'amministrazione della Pubblica Sicurezza	482
Capitolo 2	Il sistema integrato di sicurezza e sicurezza urbana	493
Capitolo 3	I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza	504
Capitolo 4	Armi, munizioni ed esplosivi.....	509
Capitolo 5	Riunioni e assembramenti	523
Capitolo 6	Spettacoli e trattenimenti pubblici.....	528
Capitolo 7	Istituti di vigilanza e di investigazione	534
Capitolo 8	La disciplina in materia di prevenzione di infortuni e disastri.....	542
Capitolo 9	L'identificazione delle persone	546
Capitolo 10	La disciplina sull'espatrio. Passaporto e titoli equipollenti	550
Capitolo 11	La condizione giuridica dello straniero	556
Capitolo 12	Le misure di contrasto all'immigrazione clandestina.....	583
Capitolo 13	La disciplina in materia di stupefacenti.....	597
Capitolo 14	La disciplina in materia di prostituzione	605
Capitolo 15	Le misure di prevenzione	609
Capitolo 16	Disciplina legislativa in materia di stampa.....	615
<i>Quesiti di verifica</i>		

Libro V Diritto civile

Capitolo 1	Il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive	621
Capitolo 2	I soggetti di diritto	628
Capitolo 3	La tutela dei diritti	642
Capitolo 4	I beni e i diritti reali.....	651
Capitolo 5	Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione	670
Capitolo 6	L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale	689
Capitolo 7	Il contratto	700
Capitolo 8	La patologia del contratto e il suo scioglimento	717
Capitolo 9	I principali contratti tipici	723
Capitolo 10	La famiglia	739
<i>Quesiti di verifica</i>		

Libro VI

Lingua inglese e Informatica



Ulteriori **materiali didattici** e **aggiornamenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corrigé saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nella scheda "Aggiornamenti" della pagina dedicata al volume e nell'area riservata.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri **profili social** e su **blog.edises.it**.

Premessa

Manuale completo per la preparazione alle **prove d'esame del concorso pubblico**, indetto il 19 gennaio 2026 con decreto del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza, finalizzato all'assunzione di **1.000 Allievi Vice Ispettori nella Polizia di Stato**.

Le prove d'esame consistono in una **prova scritta** e in una **prova orale**. Questo manuale consente un'efficace preparazione per entrambe le prove della selezione.

Il volume, infatti, aggiornato ai più recenti provvedimenti normativi di interesse, riporta tutte le materie previste dal bando per tali prove:

- Diritto penale
- Diritto processuale penale
- Diritto costituzionale
- Diritto amministrativo
- Legislazione di pubblica sicurezza
- Diritto civile
- Lingua inglese (*online*)
- Informatica (*online*)

In omaggio con il volume:

- una serie di **quesiti di verifica a risposta multipla**
- il supporto di **Eddie**, l'assistente virtuale di EdiSES che aiuta a personalizzare lo studio. All'inizio di ogni capitolo, è presente un **QR Code**, che rimanda a risorse aggiuntive. Per fruirne, è necessario accedere o registrarsi su *edises.it*
- il **software di simulazione** per infinite esercitazioni con quesiti tratti da precedenti banche dati ufficiali.

Nel volume è presente un coupon per l'acquisto del corso di formazione per la preparazione al concorso.





Eddie, l'Assistente virtuale per uno studio su misura

Eddie, l'Assistente virtuale basato sull'Intelligenza Artificiale, è progettato per accompagnarti in ogni fase della preparazione concorsuale, adattando lo studio ai tuoi tempi, ai tuoi obiettivi e al tuo livello di partenza. Eddie utilizza esclusivamente la **knowledge base del manuale**, capitolo per capitolo, per offrirti un supporto affidabile, coerente e mirato.

Per ogni capitolo puoi:

- **ottenere una sintesi chiara ed efficace**, ideale sia per una prima lettura sia per il ripasso;
- **verificare la preparazione** con test a risposta multipla, utili per misurare i progressi e individuare eventuali lacune;
- **consultare le definizioni chiave**, per fissare i concetti fondamentali richiesti nelle prove d'esame.

Eddie ti aiuta innanzitutto a **personalizzare il metodo di studio**, permettendo di scegliere il percorso più adatto alle tue esigenze:

- **Approccio sequenziale**: lo studio segue rigorosamente l'ordine dei capitoli del manuale. È indicato per chi parte da zero o desidera una preparazione sistematica e completa.
- **Approccio strategico**: dà priorità alle materie con maggiore peso o frequenza nelle prove d'esame, concentrando l'impegno sugli argomenti più rilevanti. È pensato per chi ha tempi limitati o deve ottimizzare lo studio in funzione del bando di concorso.
- **Approccio diagnostico**: si parte dai quiz per individuare punti di forza e aree di miglioramento. In base ai risultati, lo studio viene orientato verso i capitoli meno consolidati, evitando ripassi inutili e rendendo la preparazione più efficiente.

Nella **fase di perfezionamento finale**, in prossimità della prova d'esame, il **software di simulazione** abbinato al volume consente di svolgere prove complete, individuare i punti critici e concentrare l'attenzione sugli argomenti che richiedono un ultimo intervento di rinforzo.

In questo modo, **Eddie e il software di simulazione** diventano strumenti di orientamento intelligente che non sostituiscono il manuale, ma ne valorizzano i contenuti, aiutandoti a studiare in modo più mirato, consapevole ed efficace.



Indice

Libro I Diritto penale

Capitolo 1 I principi del diritto penale

1.1	Il principio di legalità	3
1.1.1	Fondamento e corollari	3
1.1.2	Il principio della riserva di legge	3
1.1.3	Il principio di tassatività e determinatezza	4
1.1.4	Il principio di tipicità e il divieto di analogia in campo penale	4
1.1.5	Il principio di irretroattività	5
1.1.6	Il principio della riserva di codice	6
1.2	Il principio della obbligatorietà della legge penale	7
1.3	Il principio di territorialità della legge penale	8
1.4	La successione delle leggi penali nel tempo e il <i>tempus commissi delicti</i>	9

Capitolo 2 Nozione e struttura del reato

2.1	Nozione e categorie di reato	10
2.2	Oggetto giuridico e materiale del reato	11
2.3	Soggetto attivo e soggetto passivo del reato.....	11
2.4	Struttura del reato.....	12
2.5	Principali classificazioni dei tipi di reato	12

Capitolo 3 Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo

3.1	La tipicità del reato	14
3.2	La condotta.....	14
3.2.1	Concetti introduttivi.....	14
3.2.2	L'azione (reato commissivo).....	14
3.2.3	L'omissione (reato omissivo)	15
3.3	L'evento.....	16
3.4	Il nesso causale.....	16
3.4.1	Il rapporto di causalità.....	16
3.4.2	La disciplina delle concuse	17
3.4.3	Reati omissivi impropri e nesso di causalità	18

Capitolo 4 Antigiuridicità e cause di giustificazione

4.1	L'antigiuridicità.....	19
4.2	Le cause di giustificazione o scriminanti	19
4.3	Il consenso dell'avente diritto	20
4.4	L'esercizio di un diritto.....	21
4.5	Adempimento di un dovere.....	22
4.6	Legittima difesa.....	23
4.7	Uso legittimo delle armi	24



4.8	Stato di necessità	25
4.9	Eccesso colposo nelle cause di giustificazione.....	25

Capitolo 5 Colpevolezza e cause di esclusione

5.1	La colpevolezza.....	27
5.2	L'imputabilità	28
5.2.1	Nozione e fondamento	28
5.2.2	Le cause di esclusione dell'imputabilità.....	28
5.2.3	<i>L'actio libera in causa</i>	30
5.3	Il dolo.....	30
5.3.1	Nozione e funzione	30
5.3.2	Oggetto del dolo.....	31
5.3.3	Forme e accertamento del dolo.....	32
5.4	La colpa	33
5.4.1	Nozione e funzione	33
5.4.2	Le regole di condotta (regole precauzionali o cautelari).....	34
5.4.3	Accertamento e determinazione della colpa.....	35
5.5	La responsabilità oggettiva	36
5.5.1	Generalità	36
5.5.2	La preterintenzione.....	37
5.5.3	I reati aggravati dall'evento	38
5.5.4	Ulteriori ipotesi.....	39
5.6	Le cause di esclusione della colpevolezza (o scusanti)	39
5.6.1	Generalità	39
5.6.2	Le ipotesi normative di esclusione della <i>suitas</i>	39
5.6.3	Le ipotesi normative di esclusione dell'elemento psicologico del reato (dolo o colpa)	40
5.6.4	La disciplina dell'errore	40
5.7	Cause di esclusione della punibilità in senso stretto: la "particolare tenuità del fatto"	44

Capitolo 6 Circostanze del reato e tentativo

6.1	Le circostanze.....	46
6.2	Circostanze aggravanti comuni	47
6.3	Circostanze attenuanti comuni.....	48
6.4	Circostanze attenuanti generiche.....	49
6.5	La recidiva.....	49
6.6	Criteri di imputazione ed errore sulle circostanze	50
6.7	Applicazione e concorso di circostanze	51
6.8	Il delitto tentato.....	52
6.9	Desistenza volontaria e recesso attivo	53
6.10	I delitti di attentato e il reato impossibile.....	54

Capitolo 7 Il concorso di persone nel reato

7.1	Premessa	55
7.2	Struttura del concorso criminoso: elementi indispensabili.....	55
7.3	L'elemento soggettivo: il dolo e la colpa nel concorso di persone.....	56
7.4	Concorso di persone e circostanze	57
7.5	La responsabilità del concorrente per reato diverso da quello voluto.....	58
7.6	Il concorso nel reato proprio	59

Capitolo 8 Concorso di reati e concorso apparente di norme

8.1	Il concorso di reati: premessa.....	60
8.2	Concorso materiale e formale	60
8.3	Il reato continuato.....	61
8.4	Il concorso apparente di norme	62
8.5	Il reato complesso	62

Capitolo 9 La pena e le misure di sicurezza

9.1	La pena: funzione e caratteri.....	64
9.2	Classificazioni della pena	64
9.2.1	Pene principali e pene accessorie.....	64
9.2.2	Pene detentive e pene pecuniarie	65
9.3	Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi.....	66
9.4	Misure alternative alla detenzione.....	67
9.5	Determinazione della pena	69
9.6	Effetti penali e civili della condanna.....	69
9.7	Le misure di sicurezza	69
9.8	La pericolosità sociale “specifica”	71
9.9	Le misure di sicurezza detentive	71
9.10	Le misure di sicurezza non detentive	73
9.11	Le misure di sicurezza patrimoniali.....	74

Capitolo 10 La punibilità

10.1	Premessa	76
10.2	Condizioni obiettive di punibilità	76
10.3	Le cause di estinzione della punibilità	77
10.4	Le cause di estinzione del reato	78
10.5	Cause di estinzione della pena.....	85

Capitolo 11 I delitti 

Quesiti di verifica 

Libro II

Diritto processuale penale

Capitolo 1 Nozioni introduttive sul processo penale

1.1	Generalità.....	91
1.2	Le fonti del diritto processuale penale.....	91
1.3	L'efficacia della norma processuale penale	92
1.4	Caratteristiche del processo penale	92
1.5	Distinzione tra processo e procedimento	94
1.6	Gli organi della giurisdizione penale.....	94
1.7	I principi sotτesi al processo penale	95
1.8	La riforma Cartabia.....	97
1.9	La giustizia riparativa	98

Capitolo 2 I soggetti del procedimento

2.1	Nozione e distinzione tra soggetti necessari ed eventuali.....	100
2.2	Il giudice	100
2.3	La competenza	101
2.3.1	Competenza per materia.....	101
2.3.2	Competenza per territorio	102
2.3.3	Competenza per connessione	103
2.4	Il difetto di giurisdizione e di competenza	103
2.5	Rinvio pregiudiziale alla Corte di cassazione per la decisione sulla competenza per territorio.....	104
2.6	Conflitto di giurisdizione e di competenza.....	105
2.7	Incompatibilità, astensione, ricusazione e remissione	106
2.7.1	Incompatibilità	106
2.7.2	Astensione.....	107
2.7.3	Ricusazione e rimessione	107
2.8	Il Pubblico Ministero (P.M.)	108
2.8.1	Nozione e funzioni del P.M.	108
2.8.2	L'organizzazione e la struttura degli uffici del P.M.	110
2.8.3	L'astensione del Pubblico Ministero	112
2.9	La Polizia Giudiziaria	112
2.9.1	Struttura ed organizzazione	112
2.9.2	Funzioni e attività della P.G.	113
2.9.3	L'attività investigativa.....	115
2.9.4	L'arresto in flagranza di reato e il fermo di indiziati di delitto	116
2.9.5	Le perquisizioni e i sequestri.....	117
2.10	L'imputato.....	118
2.10.1	Distinzione tra indagato e imputato e requisiti soggettivi	118
2.10.2	I diritti dell'imputato	119
2.10.3	L'interrogatorio dell'indagato/imputato.....	120
2.11	La parte civile	121
2.12	Il responsabile civile e il civilmente obbligato per la pena pecuniaria.....	121
2.13	La persona offesa	122
2.14	Il difensore	123
2.14.1	Attività del difensore e patrocinio a spese dello Stato	123
2.14.2	Le indagini difensive	123

Capitolo 3 Gli atti del procedimento penale

3.1	Nozione e requisiti degli atti del procedimento penale.....	125
3.2	Il fascicolo informatico	125
3.3	Divieto di pubblicazione degli atti processuali.....	126
3.4	La documentazione degli atti processuali	126
3.5	Gli atti del giudice	127
3.6	Definizione e forma delle notificazioni	127
3.6.1	Disciplina generale	127
3.6.2	Domicilio digitale, domicilio dichiarato e domicilio eletto per le notificazioni ...	128
3.6.3	Le notificazioni all'imputato	129
3.6.4	Nullità delle notificazioni.....	130
3.7	Le nullità negli atti processuali: tipologie, conseguenze e sanatorie	130

Capitolo 4 Indagini preliminari e udienza preliminare

4.1	Le indagini preliminari e il ruolo del GIP	133
4.2	La notizia di reato e l'iscrizione nel registro.....	134
4.3	Le condizioni di procedibilità.....	135
4.4	Le misure cautelari	136
4.5	Le misure cautelari personali.....	136
4.5.1	Le esigenze cautelari	136
4.5.2	I criteri di scelta delle misure cautelari personali	137
4.5.3	Misure cautelari coercitive.....	138
4.5.4	Misure cautelari interdittive.....	141
4.5.5	Applicazione e vicende delle misure cautelari personali	141
4.5.6	Impugnazioni delle misure cautelari personali	143
4.6	Le misure cautelari reali.....	144
4.6.1	Il sequestro conservativo e quello preventivo.....	144
4.6.2	Impugnazione delle misure cautelari reali	146
4.7	La conclusione della fase investigativa.....	146
4.7.1	Conclusione delle indagini preliminari e azione del Pubblico Ministero.....	146
4.7.2	Rinvio a giudizio e archiviazione del procedimento	148
4.7.3	Avviso della conclusione delle indagini preliminari.....	149
4.8	L'udienza preliminare.....	150
4.8.1	Apertura dell'udienza e vaglio del GUP sull'imputazione.....	150
4.8.2	Il processo in assenza.....	151
4.8.3	La sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pen- denza del processo da parte dell'imputato	152
4.8.4	La discussione.....	153
4.8.5	I provvedimenti del GUP	154

Capitolo 5 Il giudizio

5.1	Il dibattimento nel processo penale	157
5.2	La fasi del dibattimento	157
5.3	Acquisizione della prova	159
5.3.1	Disciplina generale	159
5.3.2	I singoli mezzi di prova	160
5.4	Incidente probatorio	162
5.5	Le nuove contestazioni dibattimentali.....	164
5.6	La fase della decisione: principi e garanzie.....	165
5.7	La decisione finale: la sentenza	166
5.8	La condanna a pena sostitutiva	167

Capitolo 6 Riti speciali

6.1	Introduzione	169
6.2	Giudizio abbreviato.....	169
6.3	Procedimento per decreto	171
6.4	Applicazione della pena su richiesta delle parti	172
6.5	Giudizio direttissimo.....	174
6.6	Giudizio immediato	175
6.7	Sospensione del procedimento con messa alla prova	177



Capitolo 7 Il procedimento davanti al Tribunale monocratico

7.1	Generalità.....	179
7.2	Il procedimento monocratico con udienza preliminare.....	180
7.3	Il procedimento monocratico con citazione diretta	180
7.3.1	Le novità introdotte dalla riforma e la nuova udienza predibattimentale	180
7.3.2	La sentenza di non luogo a procedere.....	182
7.3.3	L'udienza dibattimentale	182

Capitolo 8 Il Giudice di Pace e il procedimento minorile

8.1	Competenza del Giudice di Pace in ambito penale.....	184
8.2	Le indagini preliminari e il procedimento dinanzi al Giudice di Pace	184
8.3	Il giudizio davanti al Giudice di Pace.....	186
8.4	Le sanzioni.....	187
8.5	Le impugnazioni delle sentenze del Giudice di Pace.....	187
8.6	Il procedimento minorile	188
8.6.1	Le peculiarità del rito minorile	188
8.6.2	Gli organi della giurisdizione minorile	189
8.6.3	Provvedimenti in materia di libertà personale	189
8.6.4	Definizione anticipata del procedimento e sanzioni sostitutive.....	191
8.6.5	L'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni.....	193
8.6.6	Le misure di comunità	193

Capitolo 9 Le impugnazioni e l'esecuzione

9.1	Introduzione	195
9.2	Termini per proporre l'impugnazione.....	195
9.3	Improprietà per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione.....	196
9.4	Soggetti che possono proporre l'impugnazione.....	198
9.5	Regole generali in materia di impugnazione	198
9.6	L'impugnazione per i soli interessi civili	199
9.7	L'appello.....	200
9.7.1	Caratteri generali	200
9.7.2	Disciplina dell'appello: casi, soggetti legittimi e appello incidentale	200
9.7.3	La cognizione del giudice di appello	202
9.7.4	Il procedimento.....	203
9.7.5	Il dibattimento in appello e i casi di rinnovazione della prova	204
9.8	Il ricorso per cassazione.....	205
9.8.1	Caratteri generali	205
9.8.2	Legittimazione a ricorrere	206
9.8.3	La fase procedimentale.....	207
9.9	La revisione.....	210
9.10	I rimedi per l'esecuzione delle decisioni della Corte EDU	211
9.11	La rescissione del giudicato	212
9.12	L'esecuzione penale	213
9.12.1	Gli effetti del giudicato penale	213
9.12.2	Oggetto ed organi dell'esecuzione penale	214
9.12.3	Il procedimento di esecuzione.....	214
9.12.4	Il procedimento di sorveglianza	215

Capitolo 10 Rapporti giurisdizionali con autorità straniere.....***Quesiti di verifica***

Libro III

Diritto costituzionale

Capitolo 1 Ordinamento e norme giuridiche

1.1	Le nozioni di diritto e di ordinamento giuridico.....	219
1.2	Struttura e caratteri della norma giuridica	219
1.3	Le norme giuridiche derogabili e inderogabili	220
1.4	Norme di principio e norme programmatiche.....	220
1.5	Le conseguenze della violazione della norma giuridica	221

Capitolo 2 Lo Stato: funzioni e forme

2.1	Nozione di Stato	222
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	222
	2.2.1 La sovranità	222
	2.2.2 Il popolo	223
	2.2.3 Il territorio	225
2.3	Le funzioni dello Stato	225
	2.3.1 Le funzioni dello Stato e il loro esercizio	225
	2.3.2 La separazione dei poteri, le interferenze istituzionali, la leale collaborazione....	226
2.4	Le forme di Stato.....	227
2.5	Le forme di Stato secondo i rapporti fra governati e governanti.....	227
	2.5.1 Dagli Stati assoluti agli Stati totalitari.....	227
	2.5.2 Lo Stato democratico e sociale	228
2.6	Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale.....	229

Capitolo 3 Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali

3.1	L'Italia e la comunità internazionale: riferimenti costituzionali.....	230
3.2	L'Unione europea.....	231
	3.2.1 Evoluzione storica del processo di integrazione in Europa.....	231
	3.2.2 I successivi trattati di modifica	232
	3.2.3 Gli obiettivi dell'Unione europea.....	232
	3.2.4 L'Unione europea e il suo assetto istituzionale	233
3.3	L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).....	235
	3.3.1 Scopi dell'organizzazione	235
	3.3.2 Gli organi.....	236
	3.3.3 Gli istituti specializzati delle Nazioni Unite	236
3.4	Il Consiglio d'Europa	237

Capitolo 4 La Costituzione

4.1	Nozione e distinzione fra Costituzione formale e materiale.....	238
4.2	Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana	238
4.3	La struttura della Costituzione italiana	239

Capitolo 5 I diritti e le libertà

5.1	Situazioni giuridiche soggettive, diritti e libertà.....	240
5.2	Le generazioni di diritti	240
5.3	I diritti fondamentali.....	241



5.4	Gli strumenti di tutela previsti dalla Costituzione	241
5.5	Gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento internazionale ed europeo	242
5.6	Principio di egualanza e bilanciamento dei diritti.....	243
	5.6.1 Eguaglianza e ragionevolezza	243
	5.6.2 Il nucleo forte dell'egualanza	243
5.7	I doveri costituzionali.....	244
	5.7.1 Doveri di solidarietà economica e sociale	245
	5.7.2 Doveri di solidarietà politica.....	245
5.8	I diritti nella sfera individuale.....	245
	5.8.1 La libertà personale	245
	5.8.2 La libertà di domicilio	247
	5.8.3 Libertà di corrispondenza e di comunicazione.....	247
	5.8.4 La libertà di circolazione.....	248
	5.8.5 I diritti della personalità	249
5.9	I diritti nella sfera pubblica.....	249
	5.9.1 La libertà di riunione	249
	5.9.2 La libertà di associazione.....	250
	5.9.3 La libertà religiosa e di coscienza	251
	5.9.4 Libertà di manifestazione del pensiero	253
	5.9.5 Libertà artistica e della ricerca scientifica	255
5.10	I diritti nella sfera sociale.....	255
	5.10.1 Il diritto alla salute.....	255
	5.10.2 Il diritto all'istruzione	256
	5.10.3 Lo sport: valore educativo e sociale nella Costituzione.....	257
	5.10.4 La famiglia	258
5.11	I diritti nella sfera economica.....	258
	5.11.1 Il diritto al lavoro.....	258
	5.11.2 La libertà di iniziativa economica	260
	5.11.3 Il diritto di proprietà e le sue limitazioni.....	260

Capitolo 6 Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo

6.1	La sovranità popolare e gli strumenti per il suo esercizio	261
6.2	I partiti politici nella Repubblica italiana.....	261
6.3	Il corpo elettorale e il diritto al voto.....	262
	6.3.1 Il corpo elettorale: nozione	262
	6.3.2 L'elettorato attivo	262
	6.3.3 La disciplina costituzionale del voto.....	262
	6.3.4 L'elettorato passivo e le ipotesi di limitazione: ineleggibilità, incompatibilità, incandidabilità.....	263
6.4	I sistemi elettorali.....	265
	6.4.1 Sistemi maggioritari e sistemi proporzionali	265
	6.4.2 I sistemi elettorali adottati in Italia per l'elezione della Camera e del Senato.....	265
	6.4.3 L'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo	266
	6.4.4 L'elezione dei Consigli regionali e comunali.....	266
	6.4.5 Lo svolgimento del procedimento elettorale	266
6.5	Esercizio diretto della sovranità: referendum, iniziativa legislativa e petizione	267
	6.5.1 Il referendum	267
	6.5.2 L'iniziativa legislativa popolare e la petizione	268

Capitolo 7 Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano

7.1	Nozione di forma di governo	269
7.2	Dalla monarchia costituzionale alla forma di governo parlamentare	269
7.2.1	La monarchia costituzionale	269
7.2.2	La fiducia parlamentare	269
7.2.3	La forma di governo parlamentare.....	270
7.3	La forma di governo presidenziale e semipresidenziale.....	270
7.4	La forma di governo direttoriale.....	271
7.5	La forma di governo in Italia.....	271

Capitolo 8 Il Parlamento

8.1	La struttura del Parlamento.....	272
8.1.1	Concetti generali.....	272
8.1.2	L'organizzazione interna delle Camere.....	273
8.2	Il funzionamento del Parlamento	273
8.2.1	Durata in carica.....	273
8.2.2	Sedute parlamentari e deliberazioni	274
8.2.3	Il Parlamento in seduta comune.....	274
8.3	Lo <i>status</i> dei parlamentari.....	275
8.3.1	Il divieto del mandato imperativo.....	275
8.3.2	Le prerogative parlamentari	275
8.4	Le funzioni del Parlamento	276
8.4.1	La funzione legislativa (rinvio)	276
8.4.2	La funzione di indirizzo politico	276
8.4.3	La funzione di controllo.....	276
8.5	L'approvazione del bilancio.....	277

Capitolo 9 Il Presidente della Repubblica

9.1	Il ruolo del Capo dello Stato nell'ordinamento italiano	278
9.2	L'elezione del Presidente della Repubblica	278
9.3	La controfirma ministeriale	279
9.4	Le prerogative del Presidente della Repubblica.....	279
9.5	I poteri del Presidente della Repubblica.....	280
9.6	Gli atti del Presidente della Repubblica	281
9.7	La supplenza del Presidente della Repubblica.....	281

Capitolo 10 Il Governo e la Pubblica Amministrazione

10.1	Le vicende dell'Esecutivo	282
10.1.1	Ruolo istituzionale, formazione e fiducia parlamentare	282
10.1.2	La crisi di Governo	283
10.2	La struttura del Governo	283
10.2.1	Il Presidente del Consiglio dei Ministri.....	283
10.2.2	I Ministri, i sottosegretari e i Viceministri.....	283
10.2.3	Il Consiglio dei Ministri.....	284
10.3	La responsabilità dei membri del Governo	284
10.4	Il funzionamento del Governo.....	285
10.5	Le funzioni amministrative e la Pubblica Amministrazione	285



Capitolo 11 Il sistema giurisdizionale

11.1	I principi costituzionali che disciplinano l'attività giurisdizionale.....	286
11.1.1	La funzione giurisdizionale nella Costituzione	286
11.1.2	Il giudice naturale	286
11.1.3	Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari	286
11.1.4	Il diritto alla tutela giurisdizionale.....	287
11.1.5	Il diritto di difesa e la riparazione degli errori giudiziari	287
11.1.6	Il principio del contraddittorio e l'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali.....	287
11.1.7	L'obbligatorietà dell'azione penale.....	288
11.1.8	Il giusto processo.....	288
11.1.9	La partecipazione del popolo all'amministrazione della giustizia.....	288
11.2	Giudici ordinari e giudici speciali	288
11.3	<i>Status</i> giuridico dei magistrati	289
11.4	Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM).....	290

Capitolo 12 La Corte costituzionale

12.1	Il ruolo e le competenze della Corte costituzionale nell'ordinamento italiano.....	292
12.2	Composizione della Corte e <i>status</i> dei giudici.....	292
12.3	Il controllo di legittimità costituzionale delle leggi	293
12.4	I conflitti di attribuzione	294
12.4.1	I conflitti fra poteri dello Stato	294
12.4.2	I conflitti fra Stato e Regioni e fra Regioni	295
12.5	Il giudizio di accusa contro il Presidente della Repubblica	295
12.6	Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo.....	295

Capitolo 13 Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale

13.1	Gli organi ausiliari nella Costituzione	296
13.2	Il Consiglio di Stato	296
13.2.1	Organizzazione.....	296
13.2.2	La funzione consultiva	296
13.2.3	La funzione giurisdizionale.....	297
13.3	La Corte dei conti.....	297
13.3.1	Funzioni e articolazioni	297
13.3.2	Controlli esterni	297
13.3.3	Controlli interni	298
13.3.4	Attribuzioni giurisdizionali.....	299
13.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)	299
13.5	Il Consiglio Supremo di Difesa (CSD)	299

Capitolo 14 Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali

14.1	Le Regioni	300
14.1.1	L'ordinamento regionale italiano e la sua attuazione.....	300
14.1.2	Gli organi regionali	301
14.1.3	L'autonomia statutaria delle Regioni e il limite dell'armonia con la Costituzione..	303
14.1.4	L'autonomia differenziata: la L. 86/2024	304
14.1.5	L'autonomia amministrativa regionale	306
14.1.6	L'autonomia finanziaria.....	307

14.2	Gli altri enti territoriali.....	307
14.2.1	Evoluzione della disciplina in materia di enti locali.....	307
14.2.2	Il Comune.....	308
14.2.3	La Provincia	309
14.2.4	La Città metropolitana	309
14.3	I controlli sugli enti territoriali	310
14.3.1	Il controllo sugli atti e sugli organi delle Regioni	310
14.3.2	Il controllo sulla gestione da parte della Corte dei conti	311
14.3.3	I controlli sostitutivi.....	311
14.4	I rapporti fra Stato, Regioni ed enti locali	311
14.4.1	Il raccordo fra i diversi livelli di governo e la leale collaborazione.....	311
14.4.2	Il Consiglio delle Autonomie locali (CAL)	312
14.4.3	Le Conferenze fra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali.....	312

Capitolo 15 Le fonti del diritto

15.1	Fonti di cognizione e fonti di produzione	313
15.2	Le fonti-fatto. La consuetudine	313
15.3	Le fonti-atto e la loro classificazione.....	314
15.4	La Costituzione e le fonti di rango costituzionale.....	315
15.4.1	La Costituzione e i suoi caratteri.....	315
15.4.2	I caratteri della Costituzione italiana	316
15.4.3	Le leggi di revisione costituzionale, le altre leggi costituzionali e il procedimento per la loro approvazione.....	316
15.4.4	I limiti alla revisione costituzionale	317
15.5	Le leggi ordinarie e il procedimento legislativo	318
15.5.1	Concetti introduttivi.....	318
15.5.2	La riserva di legge e il principio di legalità	318
15.5.3	I vincoli derivanti dall'ordinamento internazionale ed europeo.....	320
15.6	Il procedimento di formazione delle leggi ordinarie	320
15.6.1	La fase dell'iniziativa.....	320
15.6.2	Le fasi istruttoria e decisoria.....	321
15.6.3	La fase integrativa dell'efficacia	323
15.7	Le leggi regionali.....	324
15.7.1	Tipologie di leggi regionali.....	324
15.7.2	La competenza legislativa delle Regioni ordinarie	325
15.7.3	La potestà legislativa delle Regioni speciali.....	325
15.7.4	Procedimento di approvazione delle leggi regionali	325
15.8	I decreti-legge.....	326
15.8.1	La decretazione d'urgenza e i suoi limiti	326
15.8.2	Il procedimento di approvazione dei decreti-legge e la conversione in legge.....	327
15.8.3	Il controllo sui decreti legge	327
15.8.4	La reiterazione dei decreti-legge	328
15.9	I decreti legislativi.....	328
15.9.1	La delega legislativa	328
15.9.2	Il procedimento di formazione dei decreti delegati	329
15.9.3	I testi unici e i codici di settore.....	329
15.9.4	Deleghe legislative atipiche	330



15.10	Il referendum abrogativo	330
15.10.1	Finalità dell'istituto	330
15.10.2	Il procedimento referendario	331
15.10.3	I limiti alla richiesta referendaria	331
15.10.4	I rapporti fra funzione legislativa e referendum.....	332
15.11	I regolamenti degli organi costituzionali.....	333
15.11.1	I regolamenti parlamentari.....	333
15.11.2	I regolamenti della Corte costituzionale	333
15.11.3	I regolamenti di altri organi costituzionali	333
15.12	Le fonti del diritto amministrativo: i regolamenti.....	334
15.12.1	Caratteristiche generali	334
15.12.2	Tipologie di regolamenti.....	335
15.12.3	Il procedimento di formazione dei regolamenti.....	336
15.12.4	I regolamenti regionali	337
15.13	Le fonti derivanti dal diritto internazionale	337
15.13.1	Le diverse fonti dell'ordinamento internazionale.....	337
15.13.2	La consuetudine internazionale	338
15.13.3	I trattati internazionali	338
15.14	Le fonti del diritto dell'Unione	339
15.14.1	Diritto originario e derivato	339
15.14.2	Il diritto europeo derivato.....	339
15.15	Le fonti regionali.....	340
15.16	Le fonti degli enti locali	341
15.17	Le antinomie fra le fonti e i criteri di risoluzione	342
15.18	L'efficacia e l'interpretazione delle norme giuridiche	342
15.18.1	L'efficacia delle norme nello spazio e nel tempo	342
15.18.2	Successione e abrogazione delle norme.....	343
15.18.3	L'interpretazione delle norme	343
	<i>Quesiti di verifica</i>	

Libro IV

Diritto amministrativo, con particolare riguardo alla Legislazione speciale in materia di pubblica sicurezza

SEZIONE I DIRITTO AMMINISTRATIVO

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	La nozione di diritto amministrativo	347
1.2	Le fonti del diritto amministrativo: i regolamenti (rinvio).....	348
1.3	Le altre fonti del diritto amministrativo	348
1.3.1	Gli atti amministrativi generali	348
1.3.2	Le ordinanze di necessità e urgenza	348
1.3.3	Gli atti interni e le circolari amministrative.....	349
1.3.4	La prassi amministrativa.....	350

1.4	L'attività amministrativa.....	350
1.4.1	Forme e strumenti	350
1.4.2	Atti e provvedimenti amministrativi	351
1.4.3	Atti politici e atti di alta amministrazione.....	352
1.5	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione.....	353

Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Differenze tra situazioni giuridiche attive e passive	355
2.2	Il diritto soggettivo.....	355
2.3	L'aspettativa di diritto.....	356
2.4	La potestà.....	356
2.5	Il diritto potestativo.....	356
2.6	La facoltà	357
2.7	L'interesse legittimo	357
2.7.1	Definizione	357
2.7.2	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	358
2.7.3	Interessi diffusi e interessi collettivi.....	359
2.7.4	Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	359
2.8	Le situazioni giuridiche passive.....	360

Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	361
3.2	L'organo amministrativo	361
3.2.1	Definizioni e caratteristiche	361
3.2.2	Le diverse tipologie di organi.....	362
3.2.3	La competenza.....	362
3.2.4	L'incompetenza	364
3.2.5	Il funzionario di fatto.....	364
3.2.6	La <i>prorogatio</i>	364
3.3	Il decentramento amministrativo.....	365
3.3.1	Le disposizioni costituzionali	365
3.3.2	Le possibili forme di decentramento.....	366
3.3.3	Decentramento e autonomia: il valore della sussidiarietà.....	366
3.4	Gli enti pubblici	367
3.4.1	Profili generali	367
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici.....	368
3.4.3	Gli enti privati di interesse pubblico	369
3.4.4	I rapporti tra gli enti.....	369
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	370
3.6	L'articolazione burocratica dello Stato.....	371
3.6.1	Il Governo e i Ministri.....	371
3.6.2	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri.....	372
3.6.3	I Ministeri	372
3.6.4	Il Ministro	373
3.6.5	Le Agenzie	373
3.7	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	374
3.8	Gli enti locali	374



Capitolo 4 L'attività amministrativa e la disciplina dei beni pubblici

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa.....	376
4.1.1	Il principio di legalità.....	376
4.1.2	I principi di buon andamento e imparzialità.....	376
4.1.3	Il principio di ragionevolezza.....	377
4.1.4	Il principio di sussidiarietà	377
4.1.5	Il principio di proporzionalità	378
4.1.6	Il principio di pubblicità e trasparenza	378
4.1.7	Il principio della collaborazione e della buona fede	379
4.1.8	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione	379
4.1.9	Il principio del servizio esclusivo della Nazione.....	380
4.1.10	Il principio di responsabilità	380
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito	380
4.2.1	La discrezionalità amministrativa	380
4.2.2	La discrezionalità tecnica	381
4.2.3	Il merito dell'azione amministrativa.....	381
4.2.4	Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione.....	382
4.3	L'attività vincolata	382
4.4	I beni pubblici	383
4.4.1	Nozione e classificazione	383
4.4.2	I beni demaniali	384
4.4.3	I beni patrimoniali indisponibili.....	385
4.4.4	I beni patrimoniali disponibili.....	385
4.4.5	L'uso dei beni pubblici da parte di enti e privati.....	386
4.5	I beni privati e l'espropriazione per pubblica utilità.....	386
4.5.1	Fondamento e natura dell'espropriazione per pubblica utilità	386
4.5.2	Soggetti	387
4.5.3	Limiti all'espropriabilità dei beni immobili.....	387
4.5.4	Dichiarazione di pubblica utilità e indennità di espropriazione	388
4.5.5	La retrocessione del bene	388
4.5.6	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo	388

Capitolo 5 Atti e provvedimenti amministrativi

5.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	390
5.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo.....	390
5.3	Il provvedimento amministrativo.....	391
5.3.1	Le caratteristiche.....	391
5.3.2	Gli elementi essenziali.....	391
5.3.3	Gli elementi accidentali	392
5.3.4	I requisiti.....	393
5.3.5	Struttura, contenuto e fine	393
5.3.6	La motivazione	394
5.3.7	L'efficacia.....	395
5.4	Le autorizzazioni	395
5.4.1	L'autorizzazione e le figure affini.....	395
5.4.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).....	396

5.5	La concessione.....	397
5.6	I provvedimenti ablatori.....	398

Capitolo 6 Il procedimento amministrativo

6.1	Nozione	399
6.2	I principi del procedimento	399
6.3	Le fasi del procedimento	400
6.4	Il responsabile del procedimento	400
6.4.1	Il ruolo del responsabile	400
6.4.2	I compiti del responsabile	401
6.5	La comunicazione di avvio del procedimento.....	401
6.6	Il preavviso di rigetto.....	402
6.7	La conclusione del procedimento.....	403
6.7.1	La disciplina dei termini.....	403
6.7.2	L'inoservanza del termine e il potere sostitutivo	404
6.8	Il silenzio della Pubblica Amministrazione.....	405
6.8.1	Concetti generali.....	405
6.8.2	Il silenzio assenso	406
6.8.3	Il silenzio procedimentale	408
6.8.4	Il silenzio rigetto o diniego.....	408
6.8.5	Il silenzio inadempimento (o rifiuto)	408
6.8.6	I rimedi avverso il silenzio amministrativo	409
6.9	La conferenza di servizi	409
6.9.1	Le tipologie di conferenze di servizi	409
6.9.2	Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi	410
6.10	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi.....	411
6.11	Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni.....	412
6.12	Gli accordi di programma.....	412

Capitolo 7 Documentazione amministrativa e Codice dell'Amministrazione digitale (CAD)

7.1	Documento e soggetti destinatari nel Testo Unico.....	414
7.2	Il certificato quale atto amministrativo	415
7.2.1	Nozione	415
7.2.2	Tipologie	415
7.2.3	Validità	416
7.3	Le autocertificazioni.....	416
7.3.1	Funzione, tipologie e validità	416
7.3.2	La dichiarazione sostitutiva di certificazioni	417
7.3.3	La dichiarazione sostitutiva di atti di notorietà	417
7.3.4	L'obbligo della sottoscrizione	418
7.3.5	I controlli.....	418
7.4	L'acquisizione diretta dei documenti	419
7.5	La "decertificazione" nel rapporto tra amministrazioni pubbliche e cittadini	420
7.6	Gli altri istituti di semplificazione	421
7.7	Il Codice dell'Amministrazione Digitale	422
7.7.1	Ambito di applicazione	422
7.7.2	Norme generali per l'uso delle TIC nell'azione amministrativa.....	422



7.8	L'organizzazione digitale della Pubblica Amministrazione.....	424
7.8.1	Il Dipartimento per la trasformazione digitale	424
7.8.2	L'Agenzia per l'Italia digitale (AgID).....	424
7.8.3	Il Difensore Civico per il digitale.....	425
7.8.4	Il Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione.....	426
7.8.5	L'Ufficio per la Transizione Digitale (UTD) e il Responsabile per la transizione digitale (RTD)	426
7.9	I diritti e la Carta della cittadinanza digitale	427
7.10	Il Sistema pubblico di identità digitale (SPID).....	427
7.11	Il Sistema pubblico di connettività (SPC).....	428
7.12	La firma digitale	428
7.13	Il documento informatico	429
	7.13.1 Validità ed efficacia probatoria	429
	7.13.2 Copie informatiche e/o analogiche di documenti.....	429
	7.13.3 Gestione, conservazione ed esibizione dei documenti digitali.....	431
7.14	La posta elettronica certificata e il domicilio digitale.....	431
	7.14.1 La Posta Elettronica Certificata (PEC).....	431
	7.14.2 Il domicilio digitale.....	432
7.15	La Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).....	432
7.16	Sistemi di Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione: quadro normativo.....	433

Capitolo 8 La patologia dell'atto amministrativo

8.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto	435
8.1.1	Gli stati patologici dell'atto	435
8.1.2	La disciplina dell'invalidità	435
8.2	La nullità dell'atto.....	436
8.2.1	Il regime giuridico della nullità	436
8.2.2	La carenza di potere.....	436
8.2.3	Nullità e inesistenza.....	437
8.3	L'annullabilità dell'atto.....	437
8.3.1	I vizi di legittimità	437
8.3.2	L'incompetenza relativa.....	438
8.3.3	L'eccesso di potere	438
8.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità	439
8.3.5	La riemannisione di provvedimenti annullati per vizi di atti endoprocedimentali	440
8.4	L'istituto dell'autotutela.....	440
8.5	L'autotutela decisoria.....	441
8.5.1	Gli atti di ritiro	441
8.5.2	Gli atti di convalescenza	442
8.5.3	Gli atti di conservazione	443

Capitolo 9 L'accesso ai documenti amministrativi

9.1	Il diritto di accesso e il suo oggetto.....	444
9.2	I titolari del diritto di accesso	444
9.3	I soggetti obbligati a consentire l'accesso.....	445
9.4	I limiti al diritto di accesso	446
9.5	La richiesta di accesso: modalità e tipologie	447

9.6	La tutela del diritto di accesso	448
9.6.1	Le forme alternative: giurisdizionale e giustiziale (o amministrativa).....	448
9.6.2	Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.....	448
9.6.3	Tutela giustiziale: il Difensore civico e la Commissione per l'accesso ai documenti.....	449
9.6.4	Il riesame della richiesta di accesso.....	449
9.7	L'accesso civico	450
9.7.1	Profili generali, limiti e differenze con il diritto di accesso.....	450
9.7.2	Modalità di esercizio dell'accesso civico	452

Capitolo 10 Trasparenza e anticorruzione

10.1	Quadro normativo e definizione del concetto di corruzione.....	453
10.2	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione.....	454
10.2.1	Soggetti della strategia di prevenzione a livello nazionale	454
10.2.2	Soggetti della strategia di prevenzione a livello decentrato	454
10.3	L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC): composizione e attribuzioni.....	455
10.4	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	457
10.5	Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione	458
10.5.1	Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)	458
10.5.2	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	458
10.6	La trasparenza dell'attività amministrativa	459
10.6.1	La trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.....	459
10.6.2	Ambito soggettivo del decreto trasparenza.....	460
10.6.3	Ambito oggettivo: gli obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza	460
10.6.4	Gli obblighi di pubblicazione: vigilanza e procedimento sanzionatorio	461
10.7	Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione.....	461
10.8	Misure di prevenzione della corruzione: il Codice di comportamento	462
10.9	Ulteriori misure di contrasto alla corruzione nel pubblico impiego	463
10.9.1	La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	463
10.9.2	L'astensione in caso di conflitto di interesse	463
10.9.3	Formazione in tema di anticorruzione	463
10.10	Le misure di contrasto alla corruzione nelle varie fasi del rapporto di lavoro	464
10.10.1	Trasparenza e anticorruzione nei concorsi pubblici e nelle procedure di selezione	464
10.10.2	Il dovere di esclusività del dipendente: la disciplina in tema di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. 165/2001)	464
10.10.3	Le disposizioni sull'inconferibilità degli incarichi e sulle incompatibilità (D.Lgs. 39/2013)	465
10.10.4	La cessazione del rapporto di lavoro e il divieto di <i>pantoufle</i> (cosiddette <i>revolving doors</i>).....	466

Capitolo 11 Il diritto alla riservatezza

11.1	Nozione	467
11.2	L'oggetto e la finalità della disciplina del Codice della privacy.....	467
11.3	Ambito oggettivo e territoriale di applicazione.....	468
11.4	Le principali definizioni in materia	468
11.5	I principi generali del trattamento dei dati	469
11.6	Il consenso al trattamento dei dati personali.....	470



11.7	Il trattamento dei dati personali.....	471
11.7.1	Il trattamento connesso a un compito di interesse pubblico.....	471
11.7.2	Il trattamento di categorie particolari di dati personali	472
11.7.3	Il trattamento dei dati genetici, biometrici e relativi alla salute.....	473
11.7.4	Il trattamento dei dati relativi a condanne penali e reati	473
11.7.5	Il trattamento dei dati in ambito pubblico	474
11.8	Le informazioni all'interessato	474
11.9	I diritti dell'interessato titolare dei dati	475
11.9.1	Le modalità per l'esercizio dei diritti dell'interessato.....	475
11.9.2	I diritti dell'interessato	475
11.9.3	Le limitazioni ai diritti dell'interessato	476
11.10	I soggetti interessati al trattamento	477
11.10.1	Il titolare e i contitolari del trattamento	477
11.10.2	Il responsabile del trattamento ed il suo rapporto con il titolare	478
11.10.3	Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD)	478
11.11	Ulteriori adempimenti da parte di titolari e responsabili del trattamento	479
11.12	Le Autorità di controllo	479
11.13	La tutela amministrativa e giurisdizionale.....	480

Capitolo 12	I contratti della Pubblica Amministrazione	
Capitolo 13	Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione.....	
Capitolo 14	Il sistema delle tutele	
Capitolo 15	Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche	

SEZIONE II LEGISLAZIONE SPECIALE IN MATERIA DI PUBBLICA SICUREZZA

Capitolo 1 L'amministrazione della Pubblica Sicurezza

1.1	Sicurezza pubblica: concetto e normativa	482
1.2	Le Autorità dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.....	483
1.3	Soggetti deputati all'ordine e alla sicurezza pubblica a livello centrale	484
1.3.1	Il Ministero dell'interno.....	484
1.3.2	Il Dipartimento di pubblica sicurezza	484
1.3.3	Il Capo della polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza	484
1.3.4	Il Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica	485
1.4	Soggetti deputati all'ordine e sicurezza pubblica a livello provinciale	485
1.4.1	Il Prefetto	485
1.4.2	Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica	486
1.4.3	Il Questore	486
1.5	Ordine e sicurezza pubblica a livello locale: il Sindaco quale ufficiale di Governo	487
1.6	La polizia di sicurezza.....	488
1.7	Gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza.....	488
1.8	I rapporti tra le autorità di pubblica sicurezza.....	490
1.8.1	Prefetto/Ministro dell'interno.....	490
1.8.2	Prefetto/Capo della Polizia	490
1.8.3	Prefetto/Questore.....	490
1.9	I compiti dell'Autorità di Pubblica Sicurezza	491

Capitolo 2 Il sistema integrato di sicurezza e sicurezza urbana

2.1	Sicurezza pubblica e sicurezza urbana.....	493
2.2	La sicurezza urbana nel decreto Minniti	493
2.3	I poteri del Sindaco in tema di sicurezza urbana.....	494
2.4	Ulteriori misure a tutela della sicurezza pubblica.....	495
2.4.1	Misure di tutela del decoro urbano	495
2.4.2	Misure in materia di occupazioni abusive	496
2.4.3	Divieto di accesso a locali e esercizi pubblici o locali di pubblico trattenimento....	496
2.4.4	Contrasto dell'attività dei cosiddetti writers	497
2.4.5	Limitazione del fenomeno dell'abuso delle sostanze alcoliche.....	498
2.4.6	Armi ad impulsi elettrici	498
2.4.7	Manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico: il rafforzamento della tutela del D.L. 53/2019 (decreto sicurezza-bis).....	498
2.5	Il DASPO urbano: finalità ed ambito di applicazione	499
2.6	Gli strumenti di attuazione delle politiche di sicurezza integrata e di sicurezza urbana	501
2.7	Linee guida per la prevenzione degli atti illegali e di situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica	501

Capitolo 3 I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza

3.1	I provvedimenti di polizia.....	504
3.2	Le autorizzazioni di polizia	504
3.2.1	Caratteristiche generali delle autorizzazioni	504
3.2.2	Principio di personalità delle autorizzazioni di polizia.....	505
3.2.3	Le prescrizioni aggiuntive agli obblighi di legge nelle autorizzazioni di polizia.....	505
3.2.4	Diniego, revoca e sospensione delle autorizzazioni di polizia.....	506
3.2.5	Durata dell'autorizzazione di polizia	506
3.2.6	Poteri di accertamento della P.S.....	507
3.3	L'inosservanza degli ordini dell'autorità di pubblica sicurezza.....	507
3.3.1	La depenalizzazione sancita dall'art. 17-bis TULPS.....	507
3.3.2	La violazione delle autorizzazioni di polizia: conseguenze e sanzioni	508

Capitolo 4 Armi, munizioni ed esplosivi

4.1	Nozione di arma e riferimenti normativi	509
4.2	Distinzione fra armi proprie e armi improprie.....	509
4.3	Munizioni ed esplosivi.....	512
4.4	Il porto d'armi	512
4.4.1	Nozione e funzione	512
4.4.2	I requisiti per acquisire la licenza	513
4.4.3	La validità del porto d'armi.....	514
4.4.4	Le cause ostative al rilascio del porto d'armi e i casi di esonero	515
4.4.5	Porto d'armi, trasporto e detenzione: differenze	515
4.5	La detenzione e raccolta di armi comuni, munizioni ed esplosivi.....	516
4.5.1	L'obbligo della denuncia.....	516
4.5.2	L'obbligo della certificazione medica.....	516
4.5.3	Numero massimo di armi detenibili	517
4.5.4	Detenzione illegale e punibilità.....	517



4.6	Le perquisizioni per il rinvenimento di armi, munizioni ed esplosivi.....	517
4.7	Commercializzazione e fabbricazione di armi comuni da sparo	518
4.7.1	Il nulla osta all'acquisto.....	518
4.7.2	L'obbligo di tenuta del registro elettronico delle operazioni giornaliere di vendita delle armi e degli esplosivi	518
4.7.3	L'esportazione, l'importazione e il transito in Italia di armi comuni da sparo.....	519
4.8	Le armi da guerra: detenzione, fabbricazione e trasporto	519
4.9	I materiali di armamento	520
4.10	La direttiva europea sulle armi.....	521

Capitolo 5 Riunioni e assembramenti

5.1	Definizioni e precisazioni terminologiche.....	523
5.2	L'art. 17 della Costituzione. La libertà di riunione	523
5.3	La disciplina del TULPS in tema di riunioni e assembramenti	524
5.4	Riunioni ed armi. Le passeggiate in forma militare con armi	525
5.5	Manifestazioni sediziose. Lo scioglimento di riunioni o di assembramenti da parte dell'autorità pubblica.....	526
5.6	Cerimonie religiose e processioni	527

Capitolo 6 Spettacoli e trattenimenti pubblici

6.1	Definizioni	528
6.2	Le disposizioni sulle rappresentazioni.....	529
6.3	Le disposizioni sui locali.....	530
6.4	Manifestazioni pubbliche: i criteri di safety e security	532

Capitolo 7 Istituti di vigilanza e di investigazione

7.1	La vigilanza privata.....	534
7.1.1	Tipologie	534
7.1.2	La licenza del Prefetto ex art. 134 TULPS	534
7.1.3	Il D.M. 115/2014 e gli obblighi di certificazione per gli istituti di vigilanza privata.....	536
7.1.4	Le guardie particolari giurate (GPG).....	536
7.1.5	L'obbligo di collaborazione con gli organi di polizia	538
7.1.6	Il potere di controllo del Questore sui soggetti che impiegano guardie particolari giurate	538
7.1.7	Il potere di controllo del Questore sugli istituti di vigilanza privata con più di venti guardie giurate.....	539
7.2	Le investigazioni private.....	539
7.2.1	Disciplina generale	539
7.2.2	La licenza prefettizia per eseguire investigazioni, ricerche o raccogliere informazioni per conto di privati	540
7.2.3	Il progetto organizzativo dell'istituto	540
7.2.4	Obbligo di tenuta del registro degli affari giornalieri.....	541

Capitolo 8 La disciplina in materia di prevenzione di infortuni e disastri

8.1	Materie esplosive e fuochi d'artificio.....	542
8.2	Gas tossici	544
8.3	Accensione di fuochi.....	545

Capitolo 9 L'identificazione delle persone

9.1	Strumenti di identificazione delle persone	546
9.2	La carta d'identità.....	546
9.3	Obbligo di fornire indicazioni relative alla propria identità	547
9.4	Il fermo di identificazione da parte degli organi di polizia.....	548

Capitolo 10 La disciplina sull'espatrio. Passaporto e titoli equipollenti

10.1	Il passaporto e il diritto di espatrio	550
10.2	Le cause ostative al rilascio del passaporto	550
10.3	I titoli validi per l'espatrio	551
10.3.1	Il passaporto ordinario.....	551
10.3.2	Le disposizioni in materia di espatrio dei minori	552
10.3.3	La dichiarazione di accompagnamento	553
10.3.4	Il passaporto speciale o collettivo.....	553
10.4	Il diniego al rilascio del passaporto e il ritiro.....	554
10.5	La carta d'identità come titolo valido per l'espatrio	555

Capitolo 11 La condizione giuridica dello straniero

11.1	Definizioni e precisazioni terminologiche	556
11.2	Fonti normative in materia di immigrazione.....	557
11.3	Il Testo Unico immigrazione. Ambito di applicazione	557
11.4	I diritti e i doveri degli stranieri in Italia secondo il T.U. immigrazione.....	558
11.5	L'ingresso degli stranieri nel territorio italiano	559
11.5.1	La regolamentazione degli ingressi: il decreto flussi.....	559
11.5.2	Requisiti e condizioni	559
11.5.3	Il respingimento in assenza di requisiti	561
11.6	Il visto di ingresso	561
11.6.1	Il rilascio del visto	561
11.6.2	Il diniego del visto.....	562
11.6.3	Le tipologie di visto	563
11.6.4	La competenza in materia di rilascio dei visti	565
11.7	Il permesso di soggiorno	566
11.7.1	Presupposti e durata.....	566
11.7.2	Le tipologie di permesso di soggiorno ex D.P.R. 394/1999	567
11.7.3	Le nuove tipologie di permesso di soggiorno introdotte dal D.L. 113/2018	567
11.7.4	Il permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione ille- cita e sfruttamento del lavoro.....	568
11.7.5	Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro.....	569
11.7.6	La convertibilità del permesso di soggiorno	571
11.7.7	Soggiorno di breve durata di studenti di filiazioni universitarie.....	572
11.7.8	Rinnovo del permesso di soggiorno.....	572
11.7.9	La disciplina degli stranieri muniti di permesso di soggiorno rilasciato da altro Stato membro UE	573
11.8	Obblighi dell'ospitante e del datore di lavoro	573
11.9	Accordo di integrazione	574
11.10	Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno)	575
11.10.1	Requisiti, caratteristiche e casi di esclusione.....	575
11.10.2	Diniego e revoca.....	576
11.11	La disciplina in materia di protezione internazionale.....	577
11.11.1	Concetti introduttivi e normativa di riferimento	577



11.11.2 La domanda di protezione internazionale	578
11.11.3 Esame accelerato delle domande di protezione internazionale e casi di manifesta infondatezza delle stesse.....	578
11.11.4 Il permesso di soggiorno rilasciato per protezione	579
11.11.5 Il trattenimento dello straniero richiedente protezione internazionale.....	580
11.11.6 Esclusione, cessazione e revoca della protezione	581
Capitolo 12 Le misure di contrasto all'immigrazione clandestina	
12.1 Il respingimento alla frontiera.....	583
12.2 Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato	583
12.2.1 Il reato di immigrazione clandestina	583
12.2.2 Identificazione, obbligo di cooperazione e ispezione autoritativa	584
12.2.3 I limiti all'ingresso nelle acque territoriali.....	585
12.2.4 Le sanzioni	586
12.3 Il favoreggiamiento all'immigrazione clandestina	587
12.3.1 Il favoreggiamiento all'ingresso nel territorio dello Stato	587
12.3.2 Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina	588
12.3.3 Il favoreggiamiento della permanenza illegale dello straniero	588
12.3.4 La responsabilità del vettore di stranieri irregolari.....	588
12.3.5 Ispezioni, perquisizioni e sequestri: strumenti di contrasto delle immigrazioni clandestine.....	589
12.4 Altre fattispecie delittuose in materia di immigrazione	589
12.5 Espulsione	590
12.5.1 L'adozione del provvedimento	590
12.5.2 L'accompagnamento coatto alla frontiera	591
12.5.3 La concessione di un termine per la partenza volontaria	591
12.5.4 I mezzi di tutela avverso il decreto di espulsione	592
12.5.5 Divieto di reingresso.....	592
12.6 Divieto di espulsione e di respingimento.....	593
12.6.1 Criteri e categorie tutelate.....	593
12.6.2 Le misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.....	593
12.7 Il trattenimento presso i centri di permanenza per i rimpatri (CPR): organizzazione e priorità	594
Capitolo 13 La disciplina in materia di stupefacenti	
13.1 Le sostanze stupefacenti: premessa e inquadramento normativo.....	597
13.2 Le tabelle di classificazione delle sostanze stupefacenti.....	598
13.3 La detenzione di sostanze stupefacenti	598
13.4 La lieve entità. La sanzione alternativa dei lavori di pubblica utilità.....	600
13.5 L'attività di agevolazione dell'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.....	600
13.6 Le sanzioni amministrative in materia di stupefacenti irrogate dal Prefetto.....	601
13.6.1 Detenzione di sostanze stupefacenti per uso personale.....	601
13.6.2 Procedura	602
13.7 Il divieto di accesso e stazionamento nei pressi di locali pubblici.....	603
13.8 L'abbandono di siringhe	604
Capitolo 14 La disciplina in materia di prostituzione	
14.1 Definizioni e normativa di riferimento	605

14.2	Le disposizioni sanzionatorie fondamentali in materia di prostituzione	605
14.2.1	Il divieto dell'esercizio di case di prostituzione.....	605
14.2.2	La tolleranza abituale dell'attività di prostituzione	606
14.2.3	Il favoreggimento e lo sfruttamento della prostituzione	606
14.2.4	L'induzione alla prostituzione e il lenocinio.....	607
14.2.5	La tratta di persone da destinare alla prostituzione.....	607
14.3	Le aggravanti	608
14.4	Le ordinanze antiprostituzione emanate dai Sindaci	608

Capitolo 15 Le misure di prevenzione

15.1	Nozione	609
15.2	La Corte costituzionale e la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sulle misure di prevenzione.....	609
15.3	La riorganizzazione operata dal Codice antimafia (D.Lgs. 159/2011).....	610
15.4	I soggetti destinatari. La cd. pericolosità sociale "comune"	611
15.5	Tipologie di misure di prevenzione	612
15.6	Le misure di prevenzione applicate dal Questore	612
15.6.1	L'avviso orale.....	612
15.6.2	Il foglio di via obbligatorio	613
15.6.3	Il divieto di possedere determinati apparati.....	613
15.7	Le misure di prevenzione applicate dall'Autorità giudiziaria. La sorveglianza speciale....	613

Capitolo 16 Disciplina legislativa in materia di stampa

16.1	La libertà di stampa nell'art. 21 della Costituzione	615
16.2	La disciplina legislativa in materia di stampa	615
16.3	Il divieto di limiti preventivi. La registrazione degli stampati presso il Tribunale	616
16.4	Il sequestro degli stampati	617
16.5	La disciplina sanzionatoria in materia di stampa.....	618

Quesiti di verifica



Libro V **Diritto civile**

Capitolo 1 Il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive

1.1	Diritto pubblico e diritto privato	621
1.2	Il codice civile e la legislazione complementare	621
1.3	Il rapporto giuridico	622
1.4	Le situazioni giuridiche soggettive	622
1.5	Situazioni giuridiche attive.....	622
1.5.1	I diritti soggettivi.....	622
1.5.2	Acquisto e successione nel diritto soggettivo	623
1.5.3	Perdita ed estinzione del diritto soggettivo.....	624
1.5.4	Altre situazioni giuridiche attive	624
1.6	Situazioni giuridiche passive.....	625
1.7	L'influenza del tempo sull'acquisto e sull'estinzione dei diritti soggettivi	625

Capitolo 2 I soggetti di diritto

2.1	La persona fisica	628
2.2	La capacità giuridica.....	628
2.3	La capacità di agire	629
2.4	L'incapacità legale assoluta.....	629
2.5	L'incapacità naturale	630
2.6	Parziale incapacità di agire.....	631
2.7	Istituti di protezione degli incapaci.....	632
	2.7.1 La responsabilità genitoriale.....	632
	2.7.2 La tutela	633
	2.7.3 L'assistenza.....	633
	2.7.4 L'amministrazione di sostegno	634
2.8	Cessazione della persona fisica	634
	2.8.1 La morte	634
	2.8.2 La scomparsa e l'assenza	635
	2.8.3 La dichiarazione di morte presunta	636
2.9	Le persone giuridiche	636
2.10	Le persone giuridiche private	637
	2.10.1 Generalità	637
	2.10.2 Le associazioni.....	637
	2.10.3 Le fondazioni.....	638
	2.10.4 Differenze tra associazioni e fondazioni	639
	2.10.5 Le associazioni non riconosciute.....	639
2.11	I comitati	640
2.12	Il rapporto organico.....	640
2.13	L'estinzione delle persone giuridiche	641

Capitolo 3 La tutela dei diritti

3.1	La tutela dei diritti: principi generali.....	642
3.2	La pubblicità dei fatti giuridici.....	643
3.3	La trascrizione	644
3.4	La tutela giurisdizionale dei diritti e il processo.....	645
	3.4.1 Il processo civile	645
	3.4.2 I principi generali del processo civile.....	647
	3.4.3 La prova dei fatti giuridici	647
3.5	Gli strumenti alternativi alla giurisdizione	649

Capitolo 4 I beni e i diritti reali

4.1	Gli oggetti del diritto: i beni e le loro classificazioni.....	651
4.2	I diritti sui beni: i diritti reali in generale.....	652
4.3	La proprietà	653
	4.3.1 Disciplina generale	653
	4.3.2 I limiti al diritto di proprietà	654
	4.3.3 I modi di acquisto della proprietà.....	655
	4.3.4 Le azioni a tutela della proprietà.....	655
	4.3.5 La comunione e il condominio	656
4.4	I diritti reali su cosa altrui	658
	4.4.1 Generalità	658
	4.4.2 L'usufrutto, l'uso e l'abitazione	659
	4.4.3 La superficie e la proprietà superficiaria.....	660

4.4.4	L'enfiteusi.....	661
4.4.5	Le servitù prediali.....	662
4.5	Il possesso e l'usucapione.....	664
4.5.1	Il possesso: nozione, fondamento e principi	664
4.5.2	La regola del "possesso vale titolo" in materia di beni mobili	666
4.5.3	Le azioni a tutela del possesso	667
4.5.4	Le azioni di nunciazione.....	668
4.5.5	L'usucapione.....	668
Capitolo 5 Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione		
5.1	Il rapporto obbligatorio: nozione ed elementi.....	670
5.2	Classificazione delle obbligazioni.....	671
5.2.1	Le obbligazioni soggettivamente complesse	671
5.2.2	Obbligazioni civili e naturali.....	672
5.2.3	Obbligazioni cumulative, alternative e facoltative	672
5.2.4	Obbligazioni indivisibili e divisibili. Obbligazioni generiche e specifiche	673
5.2.5	Obbligazioni pecuniarie	674
5.3	Le fonti delle obbligazioni.....	675
5.3.1	Il contratto.....	675
5.3.2	Il fatto illecito	675
5.3.3	Atti o fatti idonei a produrre un'obbligazione	677
5.4	L'adempimento	680
5.5	La mora del creditore	681
5.6	Modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento	682
5.6.1	Le ulteriori cause di estinzione dell'obbligazione.....	682
5.6.2	Modi satisfatti: compensazione e confusione.....	682
5.6.3	Modi di estinzione non satisfatti: impossibilità sopravvenuta, novazione, remissione del debito	683
5.7	Le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio	684
5.7.1	Generalità	684
5.7.2	Modificazioni nel lato attivo: cessione del credito e surrogazione.....	685
5.7.3	Modificazioni del lato passivo: delegazione, espromissione e accolto	686
Capitolo 6 L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale		
6.1	L'inadempimento	689
6.2	La mora del debitore	689
6.3	Il risarcimento del danno da inadempimento.....	690
6.4	La clausola penale e la caparra	691
6.5	La responsabilità patrimoniale e le garanzie del credito	692
6.5.1	La garanzia patrimoniale generica	692
6.5.2	I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale	692
6.5.3	Parità di trattamento e cause legittime di prelazione	693
6.5.4	I privilegi.....	694
6.5.5	I diritti reali di garanzia: il pegno e l'ipoteca	694
6.5.6	Ulteriori vicende dell'ipoteca: surrogazione, postergazione e riduzione	697
6.5.7	Le garanzie personali: la fideiussione	698
Capitolo 7 Il contratto		
7.1	I fatti, gli atti giuridici, il negozio	700
7.2	La nozione di contratto e l'autonomia privata	700



7.3	Gli elementi essenziali del contratto	701
7.3.1	Introduzione.....	701
7.3.2	L'accordo e la simulazione.....	702
7.3.3	I vizi della volontà: errore, violenza morale e dolo	703
7.3.4	La causa	704
7.3.5	L'oggetto	705
7.3.6	La forma	706
7.4	Gli elementi accidentali del contratto.....	706
7.4.1	La condizione.....	706
7.4.2	Il termine	707
7.4.3	Il modo (o onere)	708
7.5	La rappresentanza.....	708
7.5.1	Disciplina generale	708
7.5.2	Capacità, vizi della volontà e stati soggettivi rilevanti	710
7.6	La formazione del contratto.....	710
7.6.1	Proposta, accettazione e accordo	710
7.6.2	Il contratto concluso mediante esecuzione.....	711
7.6.3	L'offerta al pubblico.....	712
7.6.4	Il contratto per adesione.....	712
7.7	Le trattative e la responsabilità precontrattuale	713
7.8	Il contratto preliminare	713
7.9	Gli effetti del contratto in relazione alle parti	714
7.10	La relatività del contratto	715
7.11	La cessione del contratto.....	716

Capitolo 8 La patologia del contratto e il suo scioglimento

8.1	L'invalidità del contratto.....	717
8.2	La nullità.....	717
8.3	L'annullabilità.....	718
8.4	La rescissione	719
8.5	Lo scioglimento	720
8.6	La risoluzione del contratto	721
8.6.1	La risoluzione per inadempimento	721
8.6.2	La risoluzione per impossibilità sopravvenuta	722
8.6.3	La risoluzione per eccessiva onerosità	722

Capitolo 9 I principali contratti tipici

9.1	La compravendita	723
9.1.1	Disciplina generale	723
9.1.2	La vendita obbligatoria	725
9.1.3	La compravendita con patti speciali	725
9.2	La somministrazione	726
9.3	La locazione	727
9.4	Il comodato.....	727
9.5	Il mutuo.....	728
9.6	L'appalto	728
9.7	Il contratto di trasporto	730
9.8	Il deposito	731
9.9	L'assicurazione	732

9.10	Il mandato.....	734
9.11	La commissione	736
9.12	L'agenzia	736
9.13	La mediazione.....	737

Capitolo 10 La famiglia

10.1	La nozione giuridica di famiglia.....	739
10.2	La riforma del diritto di famiglia.....	740
10.3	I rapporti familiari riconosciuti dall'ordinamento giuridico	740
10.4	L'obbligo alimentare.....	741
10.5	La famiglia di fatto e le convivenze dopo la L. 76/2016	742
10.6	Il matrimonio	744
10.6.1	Il matrimonio come atto e come rapporto	744
10.6.2	Requisiti, impedimenti e cause di invalidità del matrimonio	745
10.7	Gli effetti del matrimonio.....	747
10.8	I rapporti patrimoniali	747
10.8.1	Il regime legale: la comunione dei beni e la sua amministrazione	747
10.8.2	I beni che non cadono in comunione.....	748
10.8.3	Gli obblighi gravanti sulla comunione e le obbligazioni contratte dai coniugi....	748
10.8.4	Lo scioglimento della comunione	749
10.9	Le convenzioni matrimoniali e i regimi convenzionali	749
10.10	Il fondo patrimoniale	750
10.11	L'impresa familiare e il patto di famiglia	750
10.12	La separazione personale dei coniugi	752
10.13	La cessazione del rapporto matrimoniale	753
10.13.1	Le cause di cessazione del rapporto di coniugio	753
10.13.2	Lo scioglimento del matrimonio per morte del coniuge.....	754
10.13.3	Il divorzio.....	754
10.13.4	La convenzione di negoziazione assistita	756
10.13.5	Separazione, divorzio e modifica delle condizioni di separazione o di divorzio innanzi all'ufficiale dello stato civile.....	757
10.14	Affidamento dei figli in caso di separazione o divorzio	757
10.15	Le unioni civili.....	758
10.15.1	La disciplina della L. 76/2016	758
10.15.2	Cause impeditive	759
10.15.3	Diritti e doveri delle parti e regime patrimoniale	759
10.15.4	Scioglimento dell'unione.....	760
10.16	La filiazione	760
10.16.1	Concetti introduttivi.....	760
10.16.2	I figli nati nel matrimonio.....	761
10.16.3	I figli nati fuori del matrimonio.....	762
10.17	La responsabilità genitoriale.....	763
10.18	Diritti e doveri dei figli	764
10.19	Gli effetti della filiazione.....	765
10.20	L'adozione e l'affidamento del minore	766

Quesiti di verifica



Libro VI
Lingua inglese e Informatica 

Libro I

Diritto penale

SOMMARIO

Capitolo 1

I principi del diritto penale

Capitolo 2

Nozione e struttura del reato

Capitolo 3

Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo

Capitolo 4

Antigiuridicità e cause di giustificazione

Capitolo 5

Colpevolezza e cause di esclusione

Capitolo 6

Circostanze del reato e tentativo

Capitolo 7

Il concorso di persone nel reato

Capitolo 8

Concorso di reati e concorso apparente di norme

Capitolo 9

La pena e le misure di sicurezza

Capitolo 10

La punibilità

Capitolo 11

I delitti 

Capitolo 1

I principi del diritto penale



1.1 Il principio di legalità

1.1.1 Fondamento e corollari

Negli ordinamenti giuridici moderni, la funzione di garanzia della legge, in materia penale, si riassume essenzialmente nel cd. **principio di legalità dei reati e delle pene**: sia il fatto costituente reato, sia la corrispondente sanzione, nonché la natura, specie ed entità di questa devono essere previsti dalla legge (*nullum crimen, nulla poena sine lege*). Il principio di legalità si estrinseca nel divieto di punire un fatto che, al momento della sua commissione, non è espressamente previsto dalla legge come reato e di applicare pene che non siano dalla legge stessa espressamente stabilite. Esso è sancito:

- dall'art. 25 Cost.: *"...Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge"*;
- dall'art. 1 c.p.: *"Nessuno può essere punito per un fatto che non sia espressamente preveduto come reato dalla legge, né con pene che non siano da essa stabilite"*;
- dall'art. 199 c.p.: *"Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza che non siano espressamente stabilite dalla legge e fuori dei casi dalla legge stessa preveduti"*.

Il principio di legalità risponde all'esigenza di prevenzione generale nonché di certezza delle incriminazioni e di tutela della libertà personale, che può essere compressa solo mediante atti che siano espressione di un potere riconducibile alla sovranità popolare, emanati a seguito del procedimento previsto dalla Costituzione per la formazione degli atti legislativi.

Corollari del principio di legalità sono:

- la riserva di legge statale in materia penale;
- il principio di tassatività e determinatezza della fattispecie penale;
- il principio di tipicità e il divieto di applicazione analogica delle norme penali incriminatrici;
- il principio di irretroattività delle norme penali incriminatrici;
- il principio della riserva di codice.

1.1.2 Il principio della riserva di legge

Si tratta di un principio che sancisce il monopolio del legislatore nell'individuazione delle fattispecie criminose, con l'obiettivo di tutelare la libertà personale degli individui contro possibili arbitri del potere giudiziario ed esecutivo. Il concetto di "legge" espresso dall'art. 25 Cost. e dall'art. 1 c.p. è pacificamente inteso in senso estensivo, tale da comprendere sia la legge formale sia gli atti ad essa equiparati (legge in senso materiale). Le **fonti del diritto penale** sono, dunque: le leggi formali, ossia la Costituzione, le leggi costituzionali e le leggi ordinarie emanate dal Parlamento; gli atti emanati da organi diversi dal potere legislativo ma aventi forza di legge, come i decreti legge ed i decreti legislativi. Sono, invece, escluse le fonti comunitarie (che non possono considerarsi espressione



della sovranità popolare, stante l'assenza della rappresentanza politica nella produzione normativa comunitaria, di spettanza del Consiglio e non del Parlamento europeo), gli atti normativi secondari emanati dal potere esecutivo come i regolamenti governativi, le leggi regionali (che determinerebbero la violazione del principio di egualanza sancito dall'art. 3 Cost., con il pericolo di un trattamento sanzionatorio penale differenziato da Regione a Regione), la consuetudine, la quale, al pari di ogni altra fonte secondaria, non può incriminare un comportamento, non può aggravare un trattamento sanzionatorio predisposto dal legislatore, né può abrogare una precedente norma di legge.

Va però evidenziato che, essendo la norma penale incriminatrice costituita da una parte precettiva (il preceppo, inteso come divieto di tenere una certa condotta o di cagionare un determinato evento ovvero il comando di compiere un determinato atto) e da una parte sanzionatoria (la sanzione, ossia la conseguenza giuridica derivante dalla violazione del preceppo), in alcuni casi il legislatore affida la descrizione del preceppo a fonti extrapenal, ossia a norme che provengono da altri rami dell'ordinamento (come quello amministrativo) attraverso il meccanismo della **norma penale in bianco**, con la quale la scelta incriminatrice viene effettuata dal legislatore penale con la previsione della sanzione, rinviando, per la descrizione del preceppo, ad una fonte extrapenale (es. art. 650 c.p., in materia di contravvenzioni, che sanziona il comportamento di "chiunque non osservi un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene", formulando così un preceppo in modo generico – l'osservanza di un generico "provvedimento legalmente dato dall'Autorità" – e determinando, invece la sanzione). La norma penale in bianco costituisce uno strumento opportuno in settori altamente specializzati e tecnici, in cui l'atto normativo non può che contenere un preceppo generico su un obbligo di obbedienza, che deve essere completato dalla normativa secondaria, più idonea ad integrare con dati tecnici il preceppo medesimo.

1.1.3 Il principio di tassatività e determinatezza

Il principio di legalità è sostanzialmente eluso quando la previsione legislativa sia così generica ed ambigua da non consentire la ricostruzione della condotta vietata. Pertanto, il rispetto di tale principio richiede che la norma penale sia formulata in maniera chiara e precisa, fornendo una descrizione del fatto punibile secondo criteri di tassatività e determinatezza, in modo da rendere edotto il cittadino su quali siano i comportamenti vietati all'interno dell'ordinamento, permettendogli così di conoscere i reali confini tra lecito ed illecito. In altri termini, secondo il principio della tassatività le norme penali devono essere formulate in modo chiaro e determinato, stabilendo tassativamente cosa è penalmente rilevante, anche al fine di agevolare la riconduzione del fatto storico al modello astratto approntato dal legislatore (cd. **procedimento di sussunzione**). Tale principio mira ad evitare gli abusi del potere giudiziario, evitando che, in presenza di espressioni generiche ed indeterminate, sia rimessa al giudice la concreta individuazione della fattispecie criminosa (con conseguente lesione del principio di legalità). Il principio di tassatività riguarda non solo il **preceppo** ma anche la **sanzione**, sebbene poi il legislatore non la preveda in un'unica misura ma la individui in un minimo ed in un massimo, rimettendo al giudice il compito di adattare la sanzione al caso concreto.

1.1.4 Il principio di tipicità e il divieto di analogia in campo penale

Dalla riserva di legge e dalla necessaria determinatezza della fattispecie penale deriva il principio della tipicità. Poiché è reato solo quel fatto che il legislatore ha espressamente

e tassativamente considerato come tale, i reati sono tipici e nominati, costituendo, pertanto, “numero chiuso”. Logico sviluppo del principio di tipicità è il **divieto di analogia nel campo penale**.

L'analogia è quel procedimento interpretativo che consente di desumere la regolamentazione dei casi non espressamente contemplati dalla legge dalla disciplina dettata per i casi simili o per materie analoghe (*analogia legis*) ovvero dai principi generali dell'ordinamento giuridico (*analogia iuris*). Esso costituisce pertanto uno degli strumenti attraverso cui l'ordinamento giuridico provvede a colmare eventuali lacune legislative. Questo particolare procedimento di produzione normativa non è ammesso nel diritto penale, come si evince dall'art. 14 delle Disposizioni sulla legge in generale, che stabilisce: “*Le leggi penali e quelle che fanno eccezione a regole generali o ad altre leggi non si applicano oltre i casi e i tempi in esse considerati*”. Tale principio mira a salvaguardare la libertà personale dei consociati dagli abusi del potere giudiziario: in dispregio del principio della riserva di legge, se fosse consentita l'interpretazione analogica delle norme incriminatrici, si consentirebbe, infatti, all'organo giudicante di individuare nuove ipotesi di reato e dunque di sostituirsi al legislatore. Il divieto posto dal citato art. 14 riguarda certamente le leggi penali in senso stretto, che limitano i diritti dell'uomo, ossia le norme penali incriminatrici ovvero quelle che comportano un aggravamento di pena (cd. divieto di analogia *in malam partem*) mentre, per quanto riguarda le norme che non determinano un aggravamento della situazione dell'imputato, si sono sviluppate in dottrina tesi contrastanti. Alcuni studiosi ritengono, al riguardo, ammissibile l'analogia cd. *in bonam partem*, ovvero quella riguardante norme penali che producono effetti favorevoli nei confronti del soggetto che ha commesso il reato. In questa direzione, rimarrebbero escluse dal divieto le norme cd. “scriminanti”, ossia quelle che escludono la illecitità del fatto penalmente sanzionato, e quelle che prevedono ipotesi di attenuazione della pena, sempre che non si tratti di norme eccezionali.

L'analogia va poi distinta dall'**interpretazione estensiva**, dove per “interpretazione” deve intendersi l'attività conoscitiva, strumentale all'accertamento del significato della norma di legge che si vuole applicare al caso concreto. La prima, infatti, ha carattere creativo, in quanto consiste nel dare una regolamentazione ad un caso non disciplinato, né espressamente né implicitamente, dalla legge attraverso l'applicazione della disciplina prevista per un caso simile; l'interpretazione estensiva opera invece nell'ambito di una norma e comporta la riconduzione sotto la sua disciplina di un'ipotesi apparentemente fuori dal suo ambito di applicazione. In altri termini, in questo secondo caso il contenuto effettivo della norma, accertato con i mezzi consentiti dalla logica e dalla tecnica giuridica, risulta essere più ampio di quello risultante dalle espressioni letterali utilizzate dal legislatore. Con riferimento all'interpretazione estensiva non trovano, dunque, applicazione i limiti posti dal citato art. 14 disp. prel.

1.1.5 Il principio di irretroattività

Il **principio di irretroattività** trova il proprio fondamento negli artt. 25 della Costituzione, 2 del codice penale e 11 delle Disposizioni sulla legge in generale. In base a tale principio, non è possibile considerare reati fatti commessi prima dell'entrata in vigore della legge che ha riconosciuto la qualità di illecito penale ad un determinato comportamento. In particolare, ai sensi dell'art. 11 delle preleggi “*La legge non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo*”; analogamente l'art. 2, co. 1, c.p. dispone che “*Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo la legge del tempo in cui fu commesso, non*



costituiva reato" e l'art. 25, co. 2, Cost. ribadisce che "*Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso*". Tale principio è volto a preservare la libertà individuale da possibili arbitri del potere legislativo e a rafforzare l'azione dissuasiva delle incriminazioni sancite dalla legge. L'irretroattività, peraltro, riguarda soltanto le norme incriminatrici o quelle più sfavorevoli al reo. Di fronte, invece, ad una nuova norma abrogativa o più favorevole rispetto a quella precedente vige l'opposto principio della retroattività (cd. *favor libertatis* o *favor rei*). L'ipotesi della cd. *abolitio criminis* è disciplinata dall'art. 2, co. 2, c.p. che stabilisce: "*Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce reato; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali*" (cd. **principio di non ultrattattività** della norma penale). La norma viene spiegata sul rilievo che l'abolizione della incriminazione di un fatto significa che questo non è più ritenuto contrastante con gli interessi della comunità: l'applicazione della pena, in conseguenza della sua realizzazione, viene allora a mancare di fondamento.

Con riguardo all'ipotesi di successione di leggi modificate, cioè di leggi che, senza introdurre nuove reati o abolire reati preesistenti, si limitano a modificare il trattamento penale del fatto, che conserva inalterato il suo carattere di illecito penale, vale il disposto dell'art. 2, co. 3, c.p., il quale prevede che "*Se la legge del tempo in cui fu commesso il reato e le posteriori sono diverse, si applica quella le cui disposizioni sono più favorevoli al reo, salvo che sia stata pronunciata sentenza irrevocabile*" (cd. **principio del favor rei**).

In sostanza, possono verificarsi due ipotesi:

- la nuova legge apporta **modificazioni sfavorevoli** al reo: in questo caso vale il principio di irretroattività e si applicherà la legge precedente;
- la nuova legge apporta, invece, **modificazioni favorevoli** al reo: in tal caso si applicherà la nuova legge, la quale avrà, quindi, efficacia retroattiva.

L'art. 2, co. 5, c.p. esclude l'operatività del principio di retroattività in favore del reo riguardo alle **leggi temporanee**, ovvero a quelle che, per volontà del legislatore, hanno una durata limitata nel tempo, e a quelle **eccezionali**, ossia a quelle emanate in presenza di situazioni anomale e la cui durata è strettamente correlata al perdurare di tali situazioni. In questi casi si applica solo e sempre la disposizione in vigore nel tempo in cui è stato commesso il fatto.

In entrambi i casi, il divieto di retroattività della legge più favorevole risponde ad una identica *ratio*, scaturiente dalla stessa natura di tali leggi, per cui il ricorso alla disciplina transeunte e peculiare, imposta da una situazione occasionale, ha un senso solo se ed in quanto essa sia applicabile ai fatti commessi nel tempo in cui le leggi temporanee ed eccezionali erano in vigore. Se così non fosse si estenderebbe un trattamento particolare a situazioni rispetto alle quali non sussistono le ragioni che hanno portato all'emanazione delle leggi stesse, che verrebbero così estese oltre i limiti logici ammissibili.

1.1.6 Il principio della riserva di codice

Il nuovo criterio-guida per il legislatore penale è codificato nell'art. 3-bis del codice penale, introdotto dal D.Lgs. 21/2018 (in attuazione della L. 103/2017, cd. riforma Orlando) e rubricato "**Principio della riserva di codice**". Secondo tale norma, "*nuove disposizioni che prevedono reati possono essere introdotte nell'ordinamento solo se modificano il codice penale ovvero sono inserite in leggi che disciplinano in modo organico la materia*". L'introduzione di un tale principio nel nostro ordinamento risponde ad un'esigenza di **razionalizzazione complessiva della normativa penale**, all'esito della quale il cit-

tadino possa trovare le fattispecie idonee a configurare una sua responsabilità penale esclusivamente all'interno del **codice penale** o, in alternativa, all'interno di **leggi di settore** che disciplinino in maniera omogenea ed omnicomprensiva una certa materia (come i **testi unici**, quali ad esempio quello in materia di stupefacenti o in materia di immigrazione). La riserva di codice in materia penale stabilisce una regola di portata generale, individuando un vero e proprio vincolo per il legislatore nella elaborazione di nuove fattispecie incriminatrici, le quali potranno essere previste solo intervenendo sul codice penale o su leggi settoriali complete ed organiche.

Conformemente all'enunciato principio di "riserva di codice", il D.Lgs. 21/2018 è intervenuto anche sulla **parte speciale** del sistema penale, spostando all'interno del codice penale numerose figure di reato già esistenti nell'ordinamento, con contestuale abrogazione delle corrispondenti disposizioni contenute nella normativa complementare. L'operazione di riordino della materia penale non ha invece comportato alcuna modifica sostanziale delle fattispecie criminose vigenti, dovendosi piuttosto tradurre in una loro **mera traslazione** all'interno del codice penale mediante la tecnica della cosiddetta *abrogatio sine abolito*.

1.2 Il principio della obbligatorietà della legge penale

L'art. 3, co. 1, c.p. codifica il principio di obbligatorietà della legge penale, stabilendo che la legge penale italiana obbliga tutti coloro che, cittadini o stranieri, si trovino nel territorio dello Stato. La legge penale italiana è dunque destinata a trovare applicazione, all'interno dello Stato, in modo indistinto rispetto a tutti coloro che ivi si vengono a trovare, senza che rilevino la nazionalità o le condizioni personali del reo.

L'applicazione della legge penale incontra tuttavia dei limiti nelle eccezioni previste dal diritto pubblico interno o dal diritto internazionale. In questi ambiti sono infatti previste numerose **eccezioni** accomunate nell'ampia categoria delle **immunità**, cui sono ricondotte situazioni aventi presupposti e fondamenti diversi a seconda dell'ambito di applicazione e della fonte che le disciplina. Nonostante tali diversità, le immunità hanno un comune effetto che si sostanzia nella **sottrazione dell'autore del fatto illecito alla sanzione penale**. A livello di **diritto interno**, le **immunità** rappresentano una sottrazione al diritto comune finalizzata alla garanzia del libero esercizio di funzioni costituzionali. Le sfere di immunità si vanno, infatti, ad inserire all'interno di quella più vasta categoria di strumenti finalizzati a garantire la complessiva autonomia degli organi costituzionali, al fine di preservare il legittimo esercizio di funzioni essenziali per la sopravvivenza stessa dell'ordinamento giuridico. In tal senso le immunità si manifestano quali vere e proprie prerogative costituzionali, e non meri privilegi personali.

Sono immunità di diritto interno:

- le immunità del **Capo dello Stato**, che è responsabile solo per alto tradimento o per attentato alla Costituzione (art. 90 Cost.);
- le immunità dei membri del **Parlamento** (art. 68, co. 1, Cost.), della **Corte costituzionale** (art. 3, L. cost. 9-2-1948, n. 1), dei **Consigli regionali** (art. 122, co. 4, Cost.) e del **Consiglio superiore della magistratura** (art. 5, L. 3-1-1981, n. 1), che non rispondono con riguardo alle opinioni espresse e ai voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Per i parlamentari l'art. 68, co. 2 e 3, Cost. prevede anche immunità di carattere processuale, richiedendo l'autorizzazione della Camera di appartenenza nell'ipotesi in cui l'Autorità Giudiziaria intenda porre dei limiti ad alcuni diritti personali.

Le **immunità di diritto internazionale** trovano la propria fonte nelle **convenzioni**, nei trattati o accordi internazionali nonché nelle **consuetudini internazionali**. Queste fonti normative operano nel nostro ordinamento ex art. 10, co. 1, Cost., ai sensi del quale “*l’ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute*”. Le immunità in questione sono ispirate a ragioni di opportunità politica in virtù dei rapporti che intercorrono tra gli Stati.

Esse riguardano:

- la persona del Sommo Pontefice, considerata “sacra ed inviolabile”;
- i Capi di Stato esteri e i Reggenti che si trovano in tempo di pace nel territorio italiano;
- gli organi di Stati esteri;
- gli Agenti diplomatici accreditati presso il nostro Stato;
- gli Agenti diplomatici e gli inviati del Governo presso la Santa Sede;
- i Consoli, i Viceconsoli e gli Agenti consolari;
- i giudici della Corte dell’Aja e i giudici della Corte europea dei diritti dell’uomo;
- i membri del Parlamento europeo;
- gli appartenenti a corpi e a reparti di truppe straniere;
- i membri delle istituzioni specializzate dell’ONU e dei rappresentanti delle Nazioni unite;
- i membri e le persone al seguito delle forze armate degli Stati della NATO di stanza nel territorio italiano.

1.3 Il principio di territorialità della legge penale

La legge ha efficacia in un determinato spazio, che in genere coincide con il territorio in cui viene esercitata la sovranità dello Stato. L’ordinamento italiano accoglie il principio di territorialità, sancito innanzitutto dall’art. 3 c.p., che recita: “*La legge penale italiana obbliga tutti coloro che, cittadini o stranieri, si trovano nel territorio dello Stato, salve le eccezioni stabilite dal diritto pubblico interno o dal diritto internazionale*”. Inoltre, in base all’art. 6, co. 1, c.p.: “*Chiunque commette un reato nel territorio dello Stato è punito secondo la legge italiana*”.

Ai sensi dell’art. 4 c.p. si considera **territorio dello Stato** il territorio (terraferma, mare, spazio aereo e sottosuolo) della Repubblica e ogni altro luogo soggetto alla sovranità dello Stato. Le navi e gli aeromobili italiani sono considerati territorio dello Stato, ovunque si trovino, salvo che siano soggetti, secondo il diritto internazionale, a una legge territoriale straniera (cd. **principio della bandiera**).

L’art. 6, co. 2, c.p. stabilisce che il reato si considera *commesso* nel territorio dello Stato “*quando l’azione o l’omissione, che lo costituisce, è ivi avvenuta in tutto o in parte, ovvero si è ivi verificato l’evento che è la conseguenza dell’azione od omissione*”.

Il principio di territorialità subisce una serie di **deroghe** giustificate dall’esigenza di contemperare interessi diversi e a volte contrapposti. L’art. 3, co. 2, c.p. prevede che, nei casi indicati dalla legge o dal diritto internazionale, la normativa penale italiana opera anche nei riguardi di coloro, cittadini o stranieri, che si trovino *all'estero*, come nelle ipotesi contemplate agli artt. 7, 8 e 9 c.p.

L’art. 10 c.p. disciplina l’ipotesi dello straniero che commette all’estero delitti comuni a danno dello Stato o di un cittadino italiano, ovvero a danno di uno Stato estero o di uno straniero, subordinando la punibilità dello straniero ad una serie di condizioni che devono sussistere congiuntamente.



Concorso 1000 Allievi Vice Ispettori POLIZIA DI STATO

MANUALE COMPLETO PER LE PROVE D'ESAME

Manuale completo per la preparazione al concorso pubblico, indetto il 19 gennaio 2026 con decreto del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza, per l'assunzione di 1.000 Allievi Vice Ispettori della Polizia di Stato.

Il volume, aggiornato ai più recenti provvedimenti normativi di interesse, riporta tutte le materie previste dal bando per la preparazione alla **prova scritta** e alla **prova orale**:

- Diritto penale
- Diritto processuale penale
- Diritto costituzionale
- Diritto amministrativo
- Legislazione di pubblica sicurezza
- Diritto civile
- Inglese (*online*)
- Informatica (*online*)

Per una verifica della preparazione e un allenamento in vista delle prove, tra i contenuti web è disponibile una serie di **quesiti di verifica** a risposta multipla.



IN OMAGGIO CON IL VOLUME



quesiti di verifica
a risposta multipla



software di simulazione
della prova scritta per infinite esercitazioni



il supporto di Eddie
l'assistente virtuale di EdiSES che aiuta a personalizzare lo studio



sconto esclusivo
per l'iscrizione annuale EdiSES formazione



EdiSES
EDIZIONI



blog.edises.it



Infoconcorsi.com



€ 41,00



ISBN 979-12-5602-609-8



9 791256 026098